



UNIVERSITÀ DI PISA

LETTERATURA ROMENA TRA OTTO E NOVECENTO

EMILIA DAVID

Anno accademico	2023/24
CdS	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
Codice	1281L
CFU	9

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
LETTERATURA ROMENA TRA OTTO E NOVECENTO	L-LIN/17	LEZIONI	54	EMILIA DAVID

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Il corso offre agli studenti un vasto panorama della letteratura romena dell'Ottocento e del Novecento, presentato anzitutto nell'evolversi diacronico del genere teatrale, partendo da un'introduzione alle fasi cruciali della sua costituzione e consolidamento come istituzione della cultura romena, per giungere allo studio dei primi grandi commediografi e autori drammatici dell'Ottocento, Vasile Alecsandri e Ion Luca Caragiale, e per approdare ulteriormente alla loro eredità novecentesca, il cui impatto sarà studiato in modo approfondito nelle drammaturgie di due autori drammatici: Eugène Ionesco, ovvero di una delle più grandi personalità dell'esilio romeno degli anni '40, e Matei Vi?niec, anch'egli drammaturgo bilingue, romeno-francese e, a sua volta, esule, ancora una volta a Parigi, a decorrere dal 1987.

Gli studenti avranno l'opportunità di studiare sia il succedersi delle poetiche, delle tendenze e delle correnti teatrali dell'Ottocento romeno ed europeo con cui i *milieux* locali hanno stabilito rapporti profondi e durevoli, sia l'affascinante ventaglio di estetiche novecentesche e fra loro le poetiche postdrammatiche che hanno messo in discussione l'eredità del dramma intesa nell'accezione di quel *teatro europeo che più ha lasciato il segno*, operando dopo e al di là del dramma considerato in accezione aristotelica.

Dunque, dopo aver esaminato le caratteristiche del teatro del drammaturgo interbellico Mihail Sebastian, che è stato compagno di generazione di Eugen Ionescu e di Mircea Eliade ? , l'ultimo appena citato essendo anch'egli autore di alcuni drammi e grande amante del teatro, come si scoprirà ? , lo studio di alcune fra le *pièces* più note di Ionescu/Ionesco darà agli studenti la possibilità di comprendere le trasformazioni del discorso drammatico avvenute a partire dagli anni '60 in Francia e in Europa, insieme ai nuovi paradigmi estetici del teatro e il suo alfabeto con le declinazioni cui dettero luogo proprio le nuove avanguardie teatrali, vale a dire con la ripresa di tutta una serie di elementi tematici, ma anche di poetica scenica, introdotti all'inizio del secolo da Pirandello in Italia, e più tardi da Brecht, ad es., in Germania.

Dunque, gli studenti acquisiranno la consapevolezza che l'attuale rilettura di Ionesco consenta loro di acquisire anche una prospettiva sincronica del teatro e delle sue ragioni di esistere al livello della migliore sperimentazione europea negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta del Novecento, quando entravano in dialogo, sulla vasta scena della teoria e dell'esperienza teatrale francese ed europea, "il teatro dell'assurdo" insieme alle tendenze coeve e ai loro critici militanti, con cui molto ebbe da combattere Ionesco.

Invece, con Matei Vi?niec si arriva a una fase successiva di evoluzione del genere teatrale, in cui l'autore stabilisce dialoghi intertestuali in tema di poetica drammaturgica non solo con Eugène Ionesco, ma in modo esplicito, distribuendoli tra i suoi personaggi, con Beckett e con Cechov, in un contesto storico, sul finire degli anni '80, in cui la forza del teatro era percepita dalla dittatura come un nemico più che temibile. Nella sua scrittura gli esiti delle postavanguardie del teatro vengono anch'essi reinterpretati e riutilizzati, dando nuove valenze all'elemento ironico, satirico, sarcastico.

Data la partecipazione ininterrotta delle *pièces* dello scrittore romeno-francese a tutte le edizioni del Festival d'Avignon Off e la sua vasta esperienza europea del teatro, la conoscenza del teatro vi?niechiano consente di inquadrare l'opera nel panorama più ampio di drammaturgie e modelli di scrittura omologate, per l'appunto, al livello europeo.

Oltre ad accurate analisi e interpretazioni in chiave letteraria e più prettamente drammaturgica dei testi teatrali che saranno proposti dalla docente, il teatro di Vi?niec, dopo e insieme a quello di Ionesco, permette, grazie alla propria profondità tematica, l'indagine non solo del variegato versante antropologico veicolato dalle *pièces* esaminate, ma anche del quadro stesso dell'esperienza ontologica e insieme epistemologica del tardo Novecento, sottintese dalle rispettive tematiche.

A differenza del teatro ioneschiano, meno calato nel presente storico immediato, ma più aderente a temi perenni definitivi della condizione umana, la lettura della drammaturgia vi?niechiana rivela un teatro radicato saldamente nell'attualità, che ha prodotto anzitutto in Francia una scrittura che si impenna sulla centralità dell'individuo, colto nelle sue crisi e derive, proiettate, tuttavia, a scala della macro-storia, laddove sorgono i conflitti del mondo contemporaneo.

Si riflette così la rilevanza cruciale che assume nel teatro europeo attuale e contemporaneo la riflessione critica rivolta agli avvenimenti socio-politici che hanno segnato il secondo Novecento e, allo stesso tempo, la dimensione dell'identità, che si declina nel teatro di questo autore, come ricerca di sé, cui l'unico esito sancisce l'impossibilità dell'autoconoscenza, oppure come inadeguatezza alla realtà, associandosi nei personaggi allo spossamento dalla propria identità.

La carica sperimentale della scrittura drammatica di questi autori mette in luce le loro personalità poliedriche e l'intero potenziale di novità che hanno saputo infondere al genere teatrale, giungendo a legare i propri nomi a esiti artistici eccezionali oppure, come nel caso di Ionesco, alla nascita di orientamenti estetici destinati a durare nella cultura europea e universale.

Saranno, dunque, forniti agli studenti gli strumenti critici necessari per comprendere e valutare le modalità con cui si possano accostare dal punto di vista estetico opere drammatiche di scrittori coevi; ciò consentirà a comprendere il fenomeno letterario dell'influenza e delle sue conseguenze sul piano estetico, nell'opera di ciascuno scrittore e opera presi in esame.

UNIVERSITÀ DI PISA

Il corso metterà a disposizione degli studenti gli strumenti critici necessari affinché essi possano comprendere l'uso dell'intertestualità, fornendo loro alcune ipotesi interpretative per la lettura e la comprensione dei ricchi e diversi significati possibili, innescati dai procedimenti della citazione, che spesso rinviano ad elementi codificati dal punto di vista letterario o culturale, propri alla storia del teatro e della cultura romana. Questo quadro teorico consentirà di spiegare il fenomeno di continuità che contraddistingue il teatro romano, in cui alcune poetiche attive nell'Ottocento riverberano ancora, grazie alla preferenza dei drammaturghi per la critica sociale attraverso l'ironia, la satira e il grottesco, in scenari che cambiano da un'epoca storica all'altra, dall'inizio del Novecento alla fine del Novecento e fino ad oggi.

Inoltre, la conoscenza dei meccanismi dell'intertestualità consente di comprendere e analizzare correttamente le "affinità" fra opere di artisti dell'avanguardia romana e delle avanguardie coeve.

Al fine di condurre in modo appropriato lo studio comparativo menzionato in precedenza, agli studenti sarà fornito un quadro teorico adeguato degli strumenti inerenti allo studio del teatro romano dell'Ottocento e del Novecento, nonché un'introduzione agli altri movimenti e poetiche teatrali europei menzionati in precedenza (il "teatro dell'assurdo", il "teatro postdrammatico"), cui si aggiunge il teatro postmoderno, che condivide numerose caratteristiche con il teatro francese contemporaneo rappresentato al Festival d'Avignon, molto noto a Vi?nec.

Tale ricognizione storico-letteraria e drammaturgica sarà indispensabile al fine di comprendere l'identità composita delle estetiche che definiscono le poetiche - oggetto del corso.

Gli studenti potranno desumere un panorama completo anzitutto dei processi innovativi che hanno definito la letteratura drammatica romana dell'Ottocento e del Novecento, fase dopo fase, passando da una poetica all'altra e da un'opera all'altra.

Infine, la conoscenza del periplo letterario lungo due secoli sarà affidato a un percorso oculato di letture e di commenti intesi a introdurre, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi, alcuni autori di spicco, le loro opere teatrali e alcuni fra i maggiori movimenti e tendenze che hanno definito e influenzato la drammaturgia romana, unitamente ai mutamenti antropologici e sociali che gli scrittori hanno spesso avvertito l'urgenza di trasporre nelle loro *pièces*.

Il corpus di testi drammaturgici che sarà analizzato consentirà di approfondire non soltanto le poetiche che più hanno lasciato il segno nel teatro romano moderno e contemporaneo e nell' teatro europeo più interessante, grazie a rappresentanti che hanno creato fuori dai confini nazionali scuole e opere durevoli di spessore universale, ma lo stesso corpus permetterà anche di comprendere le modalità, le tecniche compositive e stilistiche specifiche a queste drammaturgie.

Modalità di verifica delle conoscenze

Durante una delle ultime lezioni del corso sarà svolta una prova in itinere, che servirà ai fini della valutazione orale, prevista in sede di esame. Durante le lezioni gli studenti avranno la possibilità di rispondere a quesiti puntuali su diversi argomenti. Sarà apprezzata la loro intenzione ad esprimere i propri punti di vista, le considerazioni e le ipotesi di lavoro che considerano interessanti rispetto ai testi e ai temi che faranno l'oggetto delle analisi letterarie.

Capacità

- Il corso consentirà agli studenti di acquisire un quadro generale rispetto all'evolversi dei paradigmi della drammaturgia romana dell'Ottocento e del Novecento, proponendo un percorso di letture e commenti intesi ad approfondire, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi forniti dalla docente, le opere, i drammaturghi e le eredità più importanti che questo amplissimo periodo storico ha reso possibile. e fra loro si darà maggiore spazio all'avanguardia e a diverse tendenze della postavanguardia.

- Gli studenti acquisiranno delle conoscenze approfondite anche sui profili degli autori di spicco che hanno illustrato tali tendenze, nonché sulle loro opere.

- Gli studenti saranno in grado di individuare, analizzare e commentare in prospettiva inter- e pluridisciplinare determinati temi presenti nelle poetiche teatrali menzionate alla rubrica "Conoscenze"

- Essi impareranno ad analizzare e commentare il fenomeno dell'intertestualità (e dunque quello dell'influenza) intesa anche come chiave interpretativa per confronti in prospettiva comparatistica, nonché di stabilire opportune associazioni tra gli stessi temi e drammaturghi.

- La capacità di comprendere la letteratura teatrale come processo diacronico consentirà agli studenti di osservare il modo in cui cambiano nel tempo le accezioni dei termini "teatralità", "avanguardia teatrale", "sperimentalismo" e "intertestualità".

- Gli studenti avranno modo di sviluppare capacità ermeneutiche rispetto alla corretta decodifica di valenze tematiche e formali che derivano dallo studio approfondito delle poetiche teatrali annunciate come oggetto del corso, nonché rispetto al modo in cui caratteristiche di altre estetiche del teatro (per lo più francesi) e internazionali hanno contribuito alla mescolanza artistica da cui sono nate o si sono nutrite le poetiche drammaturgiche principali, che saranno sviluppate durante il corso.

- Tale tematica favorirà lo sviluppo di capacità comparatistiche, che consentirà inoltre una più consapevole capacità a comprendere la letteratura e rispettivamente il teatro come fenomeno transnazionale e sincronico.

- Il corso metterà gli studenti in grado di collocare i diversi testi drammaturgici che saranno approfonditi in aula e acquisiranno gli strumenti storico-letterari necessari per poter individuare rapporti fra singole personalità, gruppi o movimenti artistici autoctoni e alcune correnti e tendenze coeve europee.

- Essi svilupperanno la capacità di esposizione critica degli argomenti storico-letterari e drammaturgici studiati durante il corso e l'abilità a individuare rapporti fra i singoli scrittori, le direzioni e i movimenti letterari che si sono manifestati in Romania durante il Novecento e le correnti coeve europee.

- Contestualmente, gli studenti saranno in grado di collegare il succedersi delle diverse fasi letterarie o più precisamente teatrali e le condizioni storiche, culturali, politiche e antropologiche in senso lato, che hanno segnato la società romana tra l'Ottocento e il Novecento.

Modalità di verifica delle capacità

Nella prova in itinere e in altre occasioni di scambio e dialogo con gli studenti, durante le lezioni, saranno valutate in particolare le capacità di comprensione e di acquisizione del contesto storico-culturale, sia quello che caratterizza le tendenze e le poetiche principali che sono stati individuati per le analisi, sia quelli europei che rappresentano i termini di confronto e più in generale, di riferimento, del corso. Sarà valutata, inoltre, la capacità di distinguere fra i principi estetici delle poetiche manifestatesi in seno alla cultura romana, indicate in precedenza, e quelli appartenenti alle altre drammaturgie europee.

Sarà valutata la capacità di acquisizione e di utilizzo dei contenuti teorici che riguardano le nozioni di "avanguardie teatrali", "postdrammatico",



UNIVERSITÀ DI PISA

"teatro postmoderno", "sperimentalismo" e "intertestualità" nelle loro declinazioni scandite dal tempo e dai diversi contesti culturali. Infine, farà l'oggetto della valutazione anche la capacità di esposizione critica degli argomenti storico-letterari, la precisione nell'analisi dei testi e l'abilità a individuare rapporti fra i singoli scrittori, le direzioni e i movimenti teatrali che si sono manifestati in Romania durante l'Ottocento e il Novecento e le correnti o poetiche coeve europee.

Comportamenti

Saranno acquisite opportune accuratezza e precisione nel definire, inquadrare e interpretare la letteratura drammatica romena, quella bilingue di Ionesco e Vi?niec, nonché la parte di produzione appartenente ai modelli coevi europei, unitamente agli strumenti critici utili a comprendere i contenuti e i fattori più specificamente storico-culturali che hanno determinato il percorso evolutivo di questo periodo non solo amplissimo, ma anche fondamentale della letteratura romena.

- La tematica del corso favorirà lo sviluppo di capacità comparatistiche, che consentiranno inoltre rafforzare una più consapevole abilità a comprendere la letteratura e rispettivamente la drammaturgia come fenomeno transnazionale e sincronico.

- Il corso metterà gli studenti in grado di collocare i diversi testi drammatici che saranno approfonditi in aula nell'ambito delle principali tendenze culturali, letterarie e teatrali, che si sono manifestate nella letteratura romena nel periodo di riferimento del corso e acquisiranno gli strumenti storico-letterari necessari per poter individuare rapporti fra singole personalità, gruppi artistici, movimenti autoctoni e le correnti, le tendenze e gli orientamenti teorici coevi europei loro affini.

Modalità di verifica dei comportamenti

Saranno valutati il grado di accuratezza e precisione nell'acquisizione delle informazioni teoriche fornite dalla docente attraverso discussioni in aula e domande aperte e chiuse e saranno parimenti oggetto di verifica le capacità a proporre ipotesi di lettura dei testi e di analisi, nonché di interpretazione anche in prospettiva comparatistica.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Non sono necessari particolari prerequisiti per poter frequentare il corso, oltre ad una preparazione letteraria di base (teorica e pratica).

Corequisiti

Non sono indispensabili particolari corequisiti, ma sarebbe utile frequentare anche un altro corso di letteratura italiana o altra, dedicato allo stesso arco di tempo (il Novecento).

Prerequisiti per studi successivi

Non ci sono indicazioni da trasmettere agli studenti in questo senso.

Indicazioni metodologiche

Il corso ha carattere monografico. Le lezioni saranno per lo più frontali, a cui si alterneranno lezioni di tipo seminariale, svolte con l'ausilio di materiali didattici che saranno sottoposti agli studenti su supporto cartaceo, ma presentando numerosi brani di film destinati alla divulgazione a scopo didattico della letteratura romena, unitamente a brani di interviste, di letteratura autobiografica degli autori o di opere letterarie e drammaturgiche disponibili in formato digitale. Sovente si farà ricorso a proiezioni di documenti letterari e artistici in senso esteso, di immagini di certa rilevanza scientifica e didattica e, sempre con l'ausilio delle proiezioni, saranno analizzati alcuni dei testi drammaturgici, nonché dei passi di letteratura critica scelti dalla docente.

Il corso sarà tenuto in italiano, con l'uso di testi letterari pubblicati inizialmente in romeno, ma disponibili anche in traduzione italiana.

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Il corso "Il teatro romeno fra Otto e Novecento in dialogo con la drammaturgia europea: Eugène Ionesco e Matei Vi?niec" offre agli studenti un vasto panorama della letteratura romena dell'Ottocento e del Novecento, presentato anzitutto nell'evolversi diacronico del genere teatrale, partendo da un'introduzione alle fasi cruciali della sua costituzione e consolidamento come istituzione della cultura romena, per giungere allo studio dei primi grandi commediografi e autori drammatici dell'Ottocento, Vasile Alecsandri e Ion Luca Caragiale, e per approdare ulteriormente alla loro eredità novecentesca, il cui impatto sarà studiato in modo approfondito nelle drammaturgie di due autori drammatici: Eugène Ionesco, ovvero di una delle più grandi personalità dell'esilio romeno degli anni '40, e Matei Vi?niec, anch'egli drammaturgo bilingue, romeno-francese e, a sua volta, esule, ancora una volta a Parigi, a decorrere dal 1987.

Gli studenti avranno l'opportunità di studiare sia il succedersi delle poetiche, delle tendenze e delle correnti teatrali dell'Ottocento romeno ed europeo con cui i *milieux* locali hanno stabilito rapporti profondi e durevoli, sia l'affascinante ventaglio di estetiche novecentesche e fra loro le poetiche postdrammatiche che hanno messo in discussione l'eredità del dramma intesa nell'accezione di quel *teatro europeo che più ha lasciato il segno*, operando dopo e al di là del dramma considerato in accezione aristotelica.

Dunque, dopo aver esaminato le caratteristiche del teatro del drammaturgo interbellico Mihail Sebastian, che è stato compagno di generazione di Eugen Ionesco e di Mircea Eliade ? , l'ultimo appena citato essendo anch'egli autore di alcuni drammi e grande amante del teatro, come si scoprirà ? , lo studio di alcune fra le *pièces* più note di Ionesco/Ionesco darà agli studenti la possibilità di comprendere le trasformazioni del discorso drammatico avvenute a partire dagli anni '60 in Francia e in Europa, insieme ai nuovi paradigmi estetici del teatro e il suo alfabeto con le declinazioni cui dettero luogo proprio le nuove avanguardie teatrali, vale a dire con la ripresa di tutta una serie di elementi tematici, ma anche di poetica scenica, introdotti all'inizio del secolo da Pirandello in Italia, e più tardi da Brecht, ad es., in Germania.

Dunque, gli studenti acquisiranno la consapevolezza che l'attuale rilettura di Ionesco consenta loro di acquisire anche una prospettiva sincronica del teatro e delle sue ragioni di esistere al livello della migliore sperimentazione europea negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta del Novecento, quando entravano in dialogo, sulla vasta scena della teoria e dell'esperienza teatrale francese ed europea, "il teatro dell'assurdo" insieme alle tendenze coeve e ai loro critici militanti, con cui molto ebbe da combattere Ionesco.

UNIVERSITÀ DI PISA

Invece, con Matei Vi?niec si arriva a una fase successiva di evoluzione del genere teatrale, in cui l'autore stabilisce dialoghi intertestuali in tema di poetica drammaturgica non solo con Eugène Ionesco, ma in modo esplicito, distribuendoli tra i suoi personaggi, con Beckett e con Cechov, in un contesto storico, sul finire degli anni '80, in cui la forza del teatro era percepita dalla dittatura come un nemico più che temibile. Nella sua scrittura gli esiti delle postavanguardie del teatro vengono anch'essi reinterpretati e riutilizzati, dando nuove valenze all'elemento ironico, satirico, sarcastico.

Data la partecipazione ininterrotta delle *pièces* dello scrittore romeno-francese a tutte le edizioni del Festival d'Avignon Off e la sua vasta esperienza europea del teatro, la conoscenza del teatro vi?niechiano consente di inquadrare l'opera nel panorama più ampio di drammaturgie e modelli di scrittura omologate, per l'appunto, al livello europeo.

Oltre ad accurate analisi e interpretazioni in chiave letteraria e più prettamente drammaturgica dei testi teatrali che saranno proposti dalla docente, il teatro di Vi?niec, dopo e insieme a quello di Ionesco, permette, grazie alla propria profondità tematica, l'indagine non solo del variegato versante antropologico veicolato dalle *pièces* esaminate, ma anche del quadro stesso dell'esperienza ontologica e insieme epistemologica del tardo Novecento, sottintese dalle rispettive tematiche.

A differenza del teatro ioneschiano, meno calato nel presente storico immediato, ma più aderente a temi perenni definitivi della condizione umana, la lettura della drammaturgia vi?niechiana rivela un teatro radicato saldamente nell'attualità, che ha prodotto anzitutto in Francia una scrittura che si impenna sulla centralità dell'individuo, colto nelle sue crisi e derive, proiettate, tuttavia, a scala della macro-storia, laddove sorgono i conflitti del mondo contemporaneo.

Si riflette così la rilevanza cruciale che assume nel teatro europeo attuale e contemporaneo la riflessione critica rivolta agli avvenimenti socio-politici che hanno segnato il secondo Novecento e, allo stesso tempo, la dimensione dell'identità, che si declina nel teatro di questo autore, come ricerca di sé, cui l'unico esito sancisce l'impossibilità dell'autoconoscenza, oppure come inadeguatezza alla realtà, associandosi nei personaggi allo spossamento dalla propria identità.

La carica sperimentale della scrittura drammatica di questi autori mette in luce le loro personalità poliedriche e l'intero potenziale di novità che hanno saputo infondere al genere teatrale, giungendo a legare i propri nomi a esiti artistici eccezionali oppure, come nel caso di Ionesco, alla nascita di orientamenti estetici destinati a durare nella cultura europea e universale.

Saranno, dunque, forniti agli studenti gli strumenti critici necessari per comprendere e valutare le modalità con cui si possano accostare dal punto di vista estetico opere drammatiche di scrittori coevi; ciò consentirà a comprendere il fenomeno letterario dell'influenza e delle sue conseguenze sul piano estetico, nell'opera di ciascuno scrittore e opera presi in esame.

Il corso metterà a disposizione degli studenti gli strumenti critici necessari affinché essi possano comprendere l'uso dell'intertestualità, fornendo loro alcune ipotesi interpretative per la lettura e la comprensione dei ricchi e diversi significati possibili, innescati dai procedimenti della citazione, che spesso rinviano ad elementi codificati dal punto di vista letterario o culturale, propri alla storia del teatro e della cultura romena.

Questo quadro teorico consentirà di spiegare il fenomeno di continuità che contraddistingue il teatro romeno, in cui alcune poetiche attive nell'Ottocento riverberano ancora, grazie alla preferenza dei drammaturghi per la critica sociale attraverso l'ironia, la satira e il grottesco, in scenari che cambiano da un'epoca storica all'altra, dall'inizio del Novecento alla fine del Novecento e fino ad oggi.

Inoltre, la conoscenza dei meccanismi dell'intertestualità consente di comprendere e analizzare correttamente le "affinità" fra opere di artisti dell'avanguardia romena e delle avanguardie coeve.

Al fine di condurre in modo appropriato lo studio comparativo menzionato in precedenza, agli studenti sarà fornito un quadro teorico adeguato degli strumenti inerenti allo studio del teatro romeno dell'Ottocento e del Novecento, nonché un'introduzione agli altri movimenti e poetiche teatrali europei menzionati in precedenza (il "teatro dell'assurdo", il "teatro postdrammatico"), cui si aggiunge il teatro postmoderno, che condivide numerose caratteristiche con il teatro francese contemporaneo rappresentato al Festival d'Avignon, molto noto a Vi?niec.

Tale ricognizione storico-letteraria e drammaturgica sarà indispensabile al fine di comprendere l'identità composita delle estetiche che definiscono le poetiche - oggetto del corso.

Gli studenti potranno desumere un panorama completo anzitutto dei processi innovativi che hanno definito la letteratura drammatica romena dell'Ottocento e del Novecento, fase dopo fase, passando da una poetica all'altra e da un'opera all'altra.

Infine, la conoscenza del periplo letterario lungo due secoli sarà affidato a un percorso oculato di letture e di commenti intesi a introdurre, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi, alcuni autori di spicco, le loro opere teatrali e alcuni fra i maggiori movimenti e tendenze che hanno definito e influenzato la drammaturgia romena, unitamente ai mutamenti antropologici e sociali che gli scrittori hanno spesso avvertito l'urgenza di trasporre nelle loro *pièces*.

Il corpus di testi drammaturgici che sarà analizzato consentirà di approfondire non soltanto le poetiche che più hanno lasciato il segno nel teatro romeno moderno e contemporaneo e nell' teatro europeo più interessante, grazie a rappresentanti che hanno creato fuori dai confini nazionali scuole e opere durevoli di spessore universale, ma lo stesso corpus permetterà anche di comprendere le modalità, le tecniche compositive e stilistiche specifiche a queste drammaturgie.

I contenuti del corso si integrano nelle tematiche promosse dal Centro di Eccellenza del Dipartimento FiLeLi CECIL attraverso le seguenti attività:

-essendo un corso dedicato principalmente alle drammaturgie di due scrittori bilingui romeno-francesi, Eugène Ionesco e Matei Vi?niec, gli studenti saranno condotti a esaminare brani bilingui di una stessa *pièce*, che tradurranno e commenteranno ulteriormente in italiano. Tale attività consentirà loro di riflettere non solo sul bilinguismo, ma anche sul plurilinguismo, avendo l'occasione di condurre confronti fra elementi lessicali, morfologici, sintattici e stilistici appartenenti a tre lingue neoromanze e ai loro rispettivi sistemi linguistici e lessicali.

Bibliografia e materiale didattico

Astori, Davide, *Ionescu prima di Ionesco*, in Eugène Ionesco, *La cantatrice calva, le poesie giovanili*, Monte Università? Parma Editore, Parma, 2006.

Bonnefoy, Claude, *Spezzare la crosta della borghesia*, intervista a Ionesco del 1966, pubblicato sul portale di approfondimenti di Rai cultura nella sezione Teatro e Danza il 15 aprile 2019, reperibile al link: <https://www.raicultura.it/teatro-e-danza/articoli/2019/04/Eugene-Ionescu-5a807f68-f8d7-4b16-a4ba-1f7b86c7072d.html> .

Caragiale, Ion Luca, *Racconti e schizzi*, a cura e introd. di Adriana Senatore, Cacucci ed., Bari, 2021.

David, Emilia, *Consecin?ele bilingvismului în teatrul lui Matei Vi?niec* [Le conseguenze del bilinguismo nel teatro di Matei Vi?niec], Tracus Arte, Bucure?ti, 2015 (parti che saranno indicate dalla docente).

David, Emilia, *Valenze dell'esilio letterario negli anni '80 del Novecento: Norman Manea e Matei Vi?niec*, in "Terra aliena". *L'esilio degli*



UNIVERSITÀ DI PISA

intellettuali europei [Atti del colloquio eponimo, Padova-Venezia, 31 maggio - 2 giugno 2012], a cura di Dan Octavian Cefruga e Alexandra Vrânceanu Pagliardini, Editura Universităţii din Bucureşti, Bucureşti, 2013, pp. 253-269.

David, Emilia, *L'assurdo della dittatura riletto da Matei Vişniec nel "teatro dell'assurdo" di Eugène Ionesco*, in «Biblioteca Teatrale», n. 127-128, intitolato *Generazioni a confronto*, a cura di Anna Barsotti, Erica Magris ed Eva Marinai, Bulzoni, Roma, gennaio-giugno 2019, pp. 191-208.

Esslin, Martin, *Il Teatro dell'Assurdo*, traduzione di Romeo de Baggis e Magda Trasatti, Edizioni Abete, Roma, 1975.

Ghiulescu, Mircea, *Istoria literaturii dramatice române contemporane (1900-2000)*, Ed. Albatros, Bucureşti, 2000. (parti indicate dalla docente).

Hutcheon, Linda, *Ironie, satire, parodie*, in "Poétique", n. 46, aprile 1981, pp. 140-155.

Manolescu, Nicolae, i capitoli dedicati alla drammaturgia nelle diverse epoche della letteratura, *Istoria critică a literaturii române*, Art, Bucureşti, 2019.

Ionesco, Eugène, *La cantatrice calva, La lezione, Le sedie, Vittime del dovere, Il rinoceronte, Amedeo o come sbarazzarsene, Il re muore*, in *Teatro*, trad. di Gian Renzo Morteo, sesta edizione, Einaudi, Torino, 1961, 2 voll. [Ed. orig., Eugène Ionesco, *Theatre*, Editions Gallimard, Parigi, 1958].

Ionesco, Eugène, *Note e Contronote*, Einaudi, Torino, 1965.

Ionesco, Eugène, *Passato presente presente passato*, in Eugène Ionesco, *Passato presente*, trad. di Gian Renzo e Jole Morteo, Rizzoli, Milano, 1970.

Mititelu, Alexandra in collab. con Dario Catargo Scattaglia (a cura di e traduzione), *Teatro Romeno*, Nuova Accademia Editrice, 1960.

Petronio, Giuseppe, *Teatro romeno*, antologia [include le commedie *Una lettera smarrita* e *Una notte tempestosa* di Ion Luca Caragiale; *Le pettegole* di Alexandru Kiritescu; *Stella senza nome* e *Ultima edizione* di Mihail Sebastian; *Valzer Titanic* di Tudor Muşatescu; *I giornalisti* di Alexandru Mirodan] note di Carlo Di Stefano, Parenti, Firenze, 1960.

Piégay-Gros, Nathalie, *Introduction à l'intertextualité*, sotto la direzione di Daniel Bergez, Paris, Dunod, 1996 (oppure uno studio in lingua italiana dedicato all'intertestualità).

Pignatelli, T., *Vasile Alecsandri e le origini del teatro romeno*, Athena, Taranto, 1964.

Vecchio, Salvatore, *Ionesco e la critica*, in *Spiragli*, anno V, n.2, 1993, pp. 17-24.

Vecchio, Salvatore, *Il teatro di Ionesco*, in *Spiragli*, anno VI, n.1, 1994, pp. 8-14.

Vişniec, Matei, *La storia del comunismo raccontata ai malati di mente e altri testi teatrali*, raccolta di quattro testi drammaturgici di Matei Vişniec tradotti in italiano da Pascale Aiguier, Giuseppa Salidu e Davide Piludu, con un saggio introduttivo e a cura di E. David, Editoria&Spettacolo, Spoleto (Perugia), 2012 (parti che saranno indicate dalla docente).

Indicazioni per non frequentanti

Il programma tematico del corso includerà gli stessi argomenti proposti ai frequentanti. Non sussistono variazioni per studenti non frequentanti in merito alla bibliografia e alla modalità di esame.

Modalità d'esame

L'esame è composto da una prova orale, durante la quale sarà analizzata con gli studenti anche la prova scritta, realizzata in itinere. La prova orale consiste in domande di tipo più generale (es. caratterizzare una determinata tendenza artistica oppure esporre il profilo storico-letterario e la poetica drammaturgica di un autore) e in domande più puntuali, concernenti i testi teatrali presentati durante il corso, al fine di verificare la precisione dell'analisi e del commento applicati ai rispettivi brani di testo e anche a fini comparativi. Sarà chiesto agli studenti di indicare opportune associazioni e parallelismi a partire e tra i temi più importanti analizzati durante le lezioni, nonché di poter individuare rapporti fra le principali tendenze e poetiche teatrali che hanno fatto l'oggetto del corso e le tendenze e drammaturchi europei coevi. Gli studenti sceglieranno di portare all'esame tutte le pièces di M. Vişniec che saranno discusse durante le lezioni (5) e 4 pièces di Ionesco, insieme alla letteratura critica di supporto. Commissione di esame: Prof.ssa Emilia David, Dott.ssa Cristina-Elena Gogă, Dott. Edoardo Giorgi

Stage e tirocini

Gli studenti potranno effettuare mobilità per studio e tirocini in Romania, attraverso il programma di mobilità Erasmus Plus, nelle università con cui la disciplina Lingua e Letteratura Romena ha attivato degli accordi e specialmente presso le Università di Bucarest, Cluj-Napoca, Constanţa, Timişoara, Iaşi e Suceava.

Altri riferimenti web

Sito del Dipartimento FiLeLi dell'Università di Pisa: <https://www.fileli.unipi.it/>
Pagina del CDS LIN sul sito del Dipartimento: <https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/lingue-e-letterature-straniere/>
Pagina del CDS Lettere sul sito del Dipartimento: <https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/lettere/>
Pagina del CDS Italianistica sul sito del Dipartimento: <https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/italianistica/>
Pagina della disciplina Lingua e Letteratura Romena: <https://www.facebook.com/Romeno.unipi>
Pagina della docente su Unimap: <https://unimap.unipi.it/cercapersone/dettaglio.php?ri=98484>

Note

INIZIO CORSI E INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEI CORSI DI ROMENO



UNIVERSITÀ DI PISA

Il corso di LETTERATURA ROMENA TRA '800 e '900

avrà inizio martedì 19.09 dalle h. 16.00, nell'aula B9 di Palazzo Boileau
e proseguirà mercoledì 20.09, dalle h. 16, nella stessa aula con le prime due lezioni introduttive, che saranno tenute da Horea POENAR, Prof. Associato dell'Università Babeş Bolyai, Cluj-Napoca nell'ambito del programma ERASMUS +,
con la traduzione consecutiva della Prof.ssa Emilia DAVID

Il corso di LINGUA E TRADUZIONE – LINGUA ROMENA I

avrà inizio martedì 19.09, dalle h. 17.45, in aula Boileau 4, con la Prof.ssa Emilia DAVID

I LETTORATI e LE LEZIONI dei CORSI di LINGUA ROMENA

della Dott.ssa Cristina GOGĂ?? avranno inizio nella settimana 25.09-01-10.

L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LINGUA E LETTERATURA ROMENA

si terrà il 21.09, dalle h. 10.15, nell'aula Ricci R6.

Per chi non potrà raggiungere Pisa, è previsto il collegamento da distanza.

Il link per l'accesso all'incontro sulla piattaforma Teams è:

<https://teams.microsoft.com/join/19%3at0QVMn7kcw-iLbh0Kt6VutAHaqX6b2ipdpOasnmKt8o1%40thread.tacv2/1694556021357?context=%7b%22id%22%3a%22c7456b31-a220-47f5-be52-473828670aa1%22%2c%22oid%22%3a%22c7015b0a-6542-4abd-8099-d4958ed33640%22%7d>

All'incontro saranno presenti

Emilia David, Professoressa Associata di Lingua e Letteratura Romena dell'Università di Pisa

e

Cristina-Elena Gogă??, Visiting Fellow presso il Dipartimento FiLeLi – Docente di Lingua Romena dell'Istituto della Lingua Romena di Bucarest, che garantirà i Lettorati, nonché una parte delle ore dei corsi curriculari di Lingua Romena I, II e III, nonché magistrali.

Vi aspettiamo!

Dati di contatto:

Dott.ssa Cristina-Elena Gogă??: cristinagogata@gmail.com

Prof.ssa Emilia David: emilia.david@unipi.it

L'orario di ricevimento della Prof.ssa Emilia David: mercoledì dalle 14 alle 16.

Su appuntamento, anche in altri momenti.

L'orario di ricevimento della Dott.ssa Cristina Gogă??: da definire

Luogo: lo studio di Romeno di Palazzo Matteucci, I piano, stanza 8 (tel. 050.2215177) e, se necessario, sulla piattaforma Teams di Microsoft. Gli studenti devono mettersi d'accordo in anticipo con la Prof.ssa David e rispettivamente con la Dott.ssa Gogă?? per stabilire la modalità del ricevimento.

Ultimo aggiornamento 15/03/2024 12:35